DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DIBATTITO SUL BILANCIO DELL'INDUSTRIA

Il monopolio è la crisi dimostra Lizzadri alla Camera

Appassionata difesa di Sannicolò degli interessi degli artigiani I problemi dell'industria meccanica nell'intervento di Bottai

Anche ieri la pesante depressione che ha colpito il nostro apparato industriale è stata al centro del dibattito sul Bilancio del ministero dell'Industria.

La discussione è stata aperta dal compagno socialista BOTTAI, il quale ha messo a fuoco il problema della vita dell'industria meccanica nazionale. L'indice di incremento della produzione meccanica è il più basso di tutte le branche industriali e il leggero aumento (appena il 4%) registrato nel 1951 va attribuito esclusivamente all'industria bellica. L'industria meccanica risente oggi dei mali più gravi dell'economia italiana, l'aggravamento della miseria nel Mezzogiorno, l'aumento della disoccupazione e la formazione di zone depresse ne la stessa Italia settentrionale. Alla CGIL va il merito di aver presentato un Piano economico diretto a creare un largo mercato di consumo alle industrie meccaniche italiane attraverso la produzione di macchine agricole su larga scala come presupposto di una seria riforma agraria. Il governo ha respinto questo Piano e ha preferito legare il nostro apparato produttivo al Piano Schuman che liquiderà la siderurgia italiana e subordinerà tutta l'industria italiana ai piani di riarmo americani.

Successivamente il deputato democristiano Ruggero LOMBARDI ha svolto un ordine del giorno richiedente la creazione di un comitato nazionale per il controllo di tutte le fonti di energia, che consenta allo Stato di esercitare una funzione dirigente in questo campo. L'oratore ha accusato il ministro Campilli di non aver già creato questo comitato che era stato esplicitamente richiesto da un o.d.g. approvato dalla Camera

I problemi degli artigiani

Ai problemi dell'artigianato e all'atteggiamento tenuto dal governo nei confronti degli artigiani il compagno SANNICOLO', successivo oratore, ha dedicato tutto il suo discorso. Cinque anni di politica governativa — ha detto Sannicolò — hanno aggravato le condizioni di oltre un milione di artigiani: i loro redditi sono bassissimi, la maggior parte delle aziende artigiane sono ancora prive di utenze industriali, i fallimenti e i protesti mietono migliaia di vittime in questo settore. L'oratore ha quindi esposto all'assemblea le esigenze più sentite dagli artigiani. La scarsezza del credito e l'alto costo del danaro rappresentano le remore più gravi allo sviluppo delle aziende artigiane. L'on. Togni, che precedette Campilli al ministero dell'Industria, promise uno stanziamento di 25 miliardi per il credito all'artigianato, ma la promessa non è stata mantenuta e la legge presentata in proposito dal governo prevede uno stanziamento di soli cinque miliardi. Sugli artigiani, ha proseguito l'oratore, grava un peso fiscale insopportabile che i lievi sgravi concessi recentemente hanno alleviato in minima parte.

La crisi delle industrie

Un altro interessante intervento è stato svolto subito dopo dal compagno socialista LIZZADRI, segretario della C.G.I.L. Dopo aver premesso che il ristagno dello sviluppo industriale italiano risale ad almeno venti anni fa in quanto il livello produttivo del 1929 è stato superato di poco solo nel 1950, l'oratore ha affermato che le organizzazioni sindacali non possono accettare che l'economia italiana continui a rimanere in una situazione così spaventosamente statica e asfittica. L'oratore ha preso in esame la situazione dei settori tessile, automobilistico e chimico. Il settore tessile che pure era stato il più florido fino a qualche anno addietro, versa ora in una crisi profonda perché la politica del governo non ha consentito la formazione di un ampio e stabile mercato interno, unica garanzia reale dello sviluppo produttivo di qualsiasi paese. Nel complesso FIAT, dall'inizio del secondo trimestre 1951, si è verificata una sensibile flessione nella produzione di automezzi. Ciò ha confermato l'esattezza dei ripetuti ammonimenti del Consiglio di gestione della FIAT che a più riprese aveva preannunciato l'imminenza di una crisi nel settore automobilistico e aveva esortato la direzione del monopolio torinese a modificare i piani produttivi. I padroni della FIAT invece, ha proseguito Lizzadri, si sono ostinatamente rifiutati di impostare la produzione di una nuova vettura super-utilitaria accessibile alla grande massa di cittadini che non ha la possibilità di acquistare i tipi di lusso attualmente sul mercato. Lo stesso può dirsi per la produzione dei trattori

Proseguendo nell'esame dell'azione nefasta dei gruppi monopolistici Lizzadri si è occupato dell'industria chimica, dominata dalla Montecatini. Una gran parte delle responsabilità dell'arretratezza della agricoltura italiana, ha detto l'oratore, risale a questo trust il quale preferisce limitare le vendite pur di realizzare i più alti profitti. Come nel caso della FIAT anche l'indirizzo produttivo della Montecatini cozza con i più elementari interessi della collettività nazionale. Ecco perché i lavoratori si battono per la nazionalizzazione dell'industria chimica. Dopo aver sottolineato le gravi conseguenze che la rinuncia a commerciare con il mondo socialista ha arrecato all'economia nazionale Lizzadri ha concluso rivolgendo un appello alla Camera affinché accolga le indicazioni che i lavoratori da anni prospettano nell'interesse del Paese.

A Lizzadri è succeduto il socialdemocratico PRETI. Egli si è occupato esclusivamente della situazione dell'INA affermando che se il nuovo consiglio d'amministrazione ha risolto la crisi nel settore patrimoniale (dove dilagavano gli scandali) non si può dire lo stesso per quanto riguarda il settore produttivo e industriale. E ciò è tanto vero che le entrate dell'ente sono diminuite del 20 per cento nell'ultimo anno.

L'ultimo oratore della giornata è stato il compagno Antonio Pesenti. Del suo discorso daremo un ampio resoconto domani.

Il professor Needham rientra in Inghilterra

In una conferenza stampa egli esporrà i risultati dell'inchiesta sull'aggressione batteriologica americana

LONDRA, 24 — Il dottor Joseph Needham, professore di biochimica all'Università di Cambridge e membro della Commissione scientifica internazionale che ha raccolto in Corea e in Cina le prove dell'aggressione batteriologica americana, è rientrato a Londra. Egli terrà in settimana una conferenza stampa ai giornalisti inglesi ed esteri.

Rientrato nella sua casa di Cambridge, Needham ha sottolineato l'altissimo valore delle prove raccolte, ricordando che hanno fatto parte della Commissione i soli due scienziati di tutto il mondo che abbiano una esperienza di prima mano nella ricerca di prove sulla guerra batteriologica: il professore Giukov-Verecnikov, già capo degli esperti al processo di Khabarovsk contro i criminali giapponesi della guerra batteriologica, e lo stesso Needham, al quale il governo britannico affidò durante la seconda guerra mondiale una inchiesta sull'impiego di mezzi batterici da parte dei giapponesi.

Con Needham, sono rientrati dalla Cina due membri della delegazione dell'Associazione per l'amicizia cino-britannica.

Il professor Needham

CONCLUSI GLI INCONTRI TRA I DUE LEADER DEMOCRISTIANI

De Gasperi e Adenauer d'accordo sull'ingresso di Bonn nel Patto Atlantico

Il congresso socialdemocratico vota una mozione di censura della risposta occidentale alla nota sovietica — Significativi commenti della stampa tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 24. — L'on. De Gasperi, che nel pomeriggio aveva ricevuto ad Aquisgrana il « Premio Carlo Magno », è ripartito questa sera alla volta dell'Italia. Nel corso della sua visita, egli ha avuto due colloqui con il cancelliere Adenauer, nei quali sono stati trattati diversi problemi internazionali sul tappeto.

La brevità delle conversazioni (rispettivamente 40 minuti e un'ora) ha indotto la stampa della Germania occidentale a dare ad esse scarso rilievo; ma di diverso parere si sono dimostrate alcune fonti americane le quali hanno affermato che fra i due uomini politici si è giunti ad un accordo totale per una politica comune da svolgersi all'insegna di quel « ponte Roma-Bonn » di cui aveva parlato il Presidente del Consiglio al momento della partenza dalla capitale italiana. Questo vorrebbe significare, in pratica, un appoggio più diretto del Governo di Roma alla rinascita del militarismo germanico e alla richiesta di Bonn di entrare nel patto atlantico.

Da molte parti, difatti, si è osservato in questi giorni che Adenauer è insoddisfatto della lentezza con cui procede la « integrazione », e intende premere nel corso della prossima settimana per un'immediata ratifica da parte di Parigi degli accordi contrattuali e del trattato sull'« esercito europeo », per passare poi, se questi sforzi non avranno successo, a proporre, dopo le elezioni americane, la conclusione di una alleanza diretta con gli Stati Uniti, la quale aprirebbe a Bonn la via a una assoluta supremazia sugli altri Stati dell'Europa occidentale.

Se le fonti americane cui facciamo riferimento sono esatte, e questo è stato sostenuto stanotte anche dalla radio di Trieste, De Gasperi si sarebbe impegnato a dare il suo appoggio ad ambedue le fasi della tattica di Adenauer.

Nei colloqui, sui quali è stato diramato questa sera un comunicato convenzionale, è stato anche trattato il problema del rafforzamento dei legami fra i diversi partiti democristiani, con l'evidente fine di giungere ad un predominio clericale nei diversi organismi « europei » attualmente in costruzione.

Un interesse maggiore di quello provocato dalla visita dell'on. De Gasperi è stato suscitato in tutta la Germania dall'apertura del congresso socialdemocratico, il quale ha iniziato a Dortmund i suoi lavori con una commemorazione di Schumacher. Al congresso partecipano 384 delegati tra i quali oltre un centinaio di persone, fra dirigenti e deputati, designati d'ufficio dalla direzione del Partito.

Ollenhaver, che verrà eletto Presidente del Partito, ha tenuto il discorso di apertura usando termini di estrema violenza e affermando, fra l'altro, che « la liberazione dei 18 milioni di tedeschi della zona orientale costituisce il fine supremo della socialdemocrazia ». Un analogo concetto, come si ricorderà, era stato espresso da Eisenhower al quale, fra l'unanime approvazione di tutte le persone di buon senso, la *Pravda* aveva risposto consigliando una salutare doccia fredda

Il consiglio è valido anche per il successore di Schumacher, e si vedrà domani, dal rapporto che egli terrà sul programma del Partito, se la gelida accoglienza dei delegati alle sue parole sarà servita a farlo riflettere sulla volontà di pace che anima tutti i lavoratori socialdemocratici.

Un importante documento in questo senso è certo la mozione approvata dal Comitato esecutivo del Partito, nella quale si dichiara che la risposta occidentale alla nota sovietica sulla Germania « serve soltanto a prolungare la guerra fredda » e si afferma la necessità di convocare immediatamente una conferenza quadripartita « come solo mezzo per riunire la Germania in libertà e con mezzi pacifici ».

A Berlino democratica si sottolinea che, con la loro nota, i tre confermano di non volere un trattato di pace con la Germania e la sua riunificazione; di questo parere si mostrano pure alcuni giornali dei settori occidentali, i quali affermano, come il *Kurier*, che da essa non può nascere altro che del pessimismo.

Nessuno sforzo delle tre potenze sembra però avere oggi la capacità di stroncare le speranze che le proposte sovietiche e della Camera popolare hanno aperto. L'opinione pubblica tedesca si è particolarmente appassionata al suggerimento dell'onorevole Nuschke, il quale aveva proposto che i quattro convocassero immediatamente una conferenza e deferissero poi a tre commissioni l'esame simultaneo delle questioni all'ordine del giorno.

La parola è ora ancora una volta all'Unione Sovietica, ed è certo che essa, ancora una volta, rinnoverà i suoi sforzi per giungere ad un accordo. Una uguale certezza, mentre si attende la risposta del Bundestag, può essere nutrita nella Camera popolare per gli sviluppi che essa intenderà dare all'iniziativa così felicemente assunta.

SERGIO SEGRE

Commenti francesi alla nota occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24. — Dietro il rigido rifiuto di intavolare serie trattative per la riunificazione tedesca e per la conclusione di un trattato di pace con la Germania, contenuto nella nota occidentale al Governo sovietico, l'opinione democratica in Francia ha visto il proposito nei dirigenti di Washington, Londra e Parigi di orientare la loro politica, per il prossimo avvenire, verso un inasprimento della tensione internazionale.

Il passo successivo dovrebbe essere l'accelerata ratifica dei trattati di Bonn e Parigi, che ricostituiscono le rivisioni naziste ed inseriscono la Germania occidentale nel blocco atlantico. La conferenza a quattro, tante volte proposta dall'URSS, resta sempre la grande speranza di tutti i francesi che non accettano la rinascita del militarismo tedesco: del'usi da un rifiuto, che può essere giustificato solo con un'insensata volontà di evitare qualsiasi accordo con l'URSS, essi emettono sul documento pubblicato ieri dei giudizi molto severi.

La strada scelta dagli occidentali non sembra affatto buona, neppure al più autorevole giornale borghese, *Le Monde*, che preferirebbe invece vederli avanzare sulla strada « *Irta di ostacoli* », ma inevitabile « *Se si vuole arrivare un giorno o l'altro ad un accordo generale sulla Germania* »: La strada, cioè, che conduce alla definizione di uno « *statuto della Germania... nell'interesse della Pace* ». Il giornale propone che « *si studi il suggerimento di discutere nello stesso tempo i tre punti sollevati dai negoziatori* »: trattato di pace, unificazione e elezioni libere.

GIUSEPPE BOFFA

TUTTA ISOLA LIRI SI STRINGE INTORNO AI LAVORATORI DELLE CARTIERE IN LOTTA

1100 operai da dieci giorni in sciopero contro gli smantellamenti alle "Meridionali,,

Quattro membri della Commissione Interna licenziati - Le donne si oppongono al trasferimento di una "piegatrice,, - Gli inutili tentativi dell'industriale Donzelli per rompere la meravigliosa unità creatasi attorno alla lotta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ISOLA DEL LIRI, 24 — *Da dieci giorni i 1100 operai delle Cartiere « Meridionali » di Isola Liri sono in sciopero contro il licenziamento in tronco di quattro membri della Commissione Interna, ordinato dalla direzione dell'azienda.*

Isola, una fresca cittadina di 13.000 abitanti, ha oggi un aspetto insolito. Lungo i parapetti del ponte sul Liri, davanti alla bianca cascata che romba allegramente in una nuvola di vapore, nella barocca piazzetta che ospita la Camera del Lavoro, la gente sosta a gruppi discutendo animatamente. La lotta dei 1100 delle « Meridionali » è diventata la lotta delle donne, dei commercianti, degli artigiani, di tutti gli abitanti

Dieci giorni. La battaglia dei 1100 delle « Meridionali » divampò all'improvviso il 14 settembre, un'ora dopo la consegna della prima lettera di licenziamento ai quattro della Commissione Interna. Si fermarono le caldaie, le macchine « continue », le lisciatrici, le calandre. Alle due del pomeriggio, al cambio del turno, le sirene ulularono invano per chiamare gli operai al lavoro.

Il pretesto per colpire la Commissione Interna era da ricercarsi in un episodio di qualche giorno avanti che aveva avuto per protagoniste le donne del reparto « allestimento ». La direzione aveva infatti deciso di togliere dal reparto una macchina piegatrice, usata per la rifinitura della carta scolastica.

Le 40 donne del reparto « allestimento » si erano opposte ed avevano scongiurato i meccanici di sospendere l'operazione. Alcune di esse erano scoppiate in singhiozzi. Sapevano quale grave significato avesse lo smantellamento della « loro » macchina, sapevano che di lì a poco, come si era verificato altre volte, sarebbero piovute le lettere di licenziamento.

La direzione della fabbrica aveva risposto agli operai in maniera disarmante. Donzelli, il maggiore azionista delle « Meridionali » e presidente del consiglio d'amministrazione del complesso, aveva deciso lo spostamento e la direzione non poteva farci nulla.

Vani erano stati i risultati per risolvere la vertenza. Alla fine, esasperati, gli operai avevano deciso di resistere a Donzelli. Spinti dalla volontà di difendere la produzione e allontanare dal reparto allestimento lo spettro dei licenziamenti e scongiurare lo sciopero avevano ottenuto la sospensione dello smantellamento della macchina.

Dopo qualche giorno erano venute le lettere di licenziamento.

L'episodio della piegatrice può sembrare a prima vista insignificante, ma non lo è. Già qualche tempo prima, due tagliatrici « Verny » e un'altra piegatrice erano state smantellate e la conseguenza era stata che un gruppo di operai si era trovato tra le mani un brutto giorno la lettera di licenziamento. La direzione aziendale, del resto, non ha mai nascosto la sua intenzione di eliminare i reparti che fabbricano quaderni, buste, carta da lettere, eccetera, e dedicare ogni suo sforzo alla produzione delle bobine di carta per i quotidiani e della carta da sigarette per il Monopolio (naturalmente il licenziamento del personale dei reparti minori non comporta, malgrado l'accresciuta produzione negli altri, l'assunzione di un solo operaio).

Donzelli chiama questo tentativo « sfoltimento », « rammodernamento » delle Cartiere. Gli operai lo chiamano tentativo di instaurare un regime di supersfruttamento insostenibile. La Commissione Interna che sempre aveva smascherato i tentativi della direzione aziendale, riuscendo a sventarli, è stata colpita alla prima occasione

La risposta dei 1100 operai è stata ed è tuttora estremamente energica. La giustezza della loro lotta ha portato tutta Isola a vivere e combattere la loro stessa battaglia. I bottegai hanno aperto i crediti agli scioperanti Botteghe e negozi nei giorni scorsi hanno abbassato le saracinesche in segno di solidarietà con i cartai.

Contro le « Meridionali », contro Donzelli che da Milano dirige telefonicamente la « resistenza » contro gli operai, contro l'Associazione industriali che si oppone a qualsiasi tentativo di conciliazione, la lotta si fa ogni giorno che passa, più dura e più larga.

Ieri gli uomini di Donzelli hanno tentato attraverso alcuni dirigenti della CISL di rompere la meravigliosa unità che si è creata alle Cartiere. In mattinata hanno dato fuoco ad una balla di fieno, all'interno dello stabilimento, per far credere agli scioperanti che le caldaie erano state rimesse in funzione e che il lavoro ormai riprendeva.

Gli sforzi degli uomini di Donzelli sono naufragati miseramente. Stamane i picchetti degli scioperanti hanno contato 8 crumiri. Le sirene dello stabilimento hanno urlato invano anche oggi per gli altri 1092 operai. La estrema decisione degli operai di difendere la Commissione Interna non è un impedimento alla soluzione della grave vertenza. Essi sono pronti a trattare e a discutere per risolvere la questione, per salvare la produzione delle « Meridionali », malgrado i veiterati e bizzosi « no » degli industriali.

ANTONIO PERRIA

UN INTERVENTO DI DI VITTORIO AL CONGRESSO DELLA CATEGORIA

Necessario un disegno di legge per regolare il lavoro dei facchini

20.000 facchini solidali con le maestranze della CISA-VISCOSA - Il Congresso dei lavoratori delle telecomunicazioni - Firmato l'accordo per la scala mobile in agricoltura

La giornata di ieri, sul piano sindacale, è stata ricca di avvenimenti, sia per quanto riguarda i congressi di categoria che le trattative per i miglioramenti economici.

Il terzo Congresso del Sindacato facchini, che ha proseguito a Roma i suoi lavori, ha salutato ieri con una grande manifestazione d'affetto il compagno Di Vittorio che ha portato al Congresso il saluto della C.G.I.L. Nel corso del suo intervento, il compagno Di Vittorio ha trattato, fra l'altro, il problema della disoccupazione nazionale in riferimento alla specifica situazione che tale fenomeno viene a creare tra i lavoratori addetti al facchinaggio.

Di Vittorio ha poi sostenuto la necessità di presentare al più presto il disegno di legge per la regolarizzazione dell'attività del lavoro di facchinaggio e, affrontando quindi il problema della utilizzazione dei mezzi meccanici ha ribadito il concetto che il beneficio determinato dal progresso tecnico debba andare sia ai datori di lavoro, ma anche e soprattutto ai lavoratori.

Al Congresso sono poi intervenuti a portare il saluto delle rispettive Federazioni nazionali i rappresentanti della FILAM, della FILIA e dei lavoratori del commercio.

La politica di guerra

Particolare rilievo hanno assunto le dichiarazioni del delegato Also Fabbro, della corrente socialdemocratica, il quale ha denunciato come causa prima della crisi economica del Paese la politica di preparazione alla guerra perseguita dall'attuale governo.

I congressisti hanno poi votato all'unanimità un ordine del giorno di protesta da rimettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel quale si esprime tutta la solidarietà dei 20.000 facchini d'Italia verso le maestranze della CISA-Viscosa minacciate dalla chiusura del complesso industriale.

Sempre nella giornata di ieri, si sono conclusi a Palermo i lavori del VI Congresso nazionale del Sindacato delle telecomunicazioni. I problemi delle retribuzioni, della previdenza, dell'assistenza, dei pensionati sono stati attentamente esaminati ed è stata approvata all'unanimità la relazione del comp. Tanzarella, con l'impegno di tutta la categoria di condurre una lotta unitaria per tali rivendicazioni e di non consentire le infrazioni al contratto nazionale che si sono rivelate particolarmente frequenti da parte della SET.

Un grande successo

Quello che intanto si può definire un grande successo della lotta dei lavoratori agricoli, la applicazione del congegno di scala mobile nei salari, ha avuto ieri la sua sanzione ufficiale nella firma dell'accordo relativo. Com'è noto l'accordo fu già siglato il 10 u. s. ed interessa due milioni di lavoratori.

L'accordo è stato firmato dalla commissione paritetica per la scala mobile in agricoltura, presi in esame i dati ufficiali del costo della vita, comunicati dall'Istituto centrale di Statistica, ha rilevato che rispetto alla base (primo quadrimestre 1952) la variazione avvenuta nel bimestre maggio-giugno è di punti 1,50. Tale variazione sarà quindi applicata nelle varie provincie, sulla base del relativo accordo interconfederale.

Per quanto riguarda invece il miglioramento degli assegni familiari, sempre nel settore dell'agricoltura, apprendiamo che il ministro Rubinacci ha convocato per oggi 25 corr., alle ore 18, i rappresentanti delle tre Confederazioni sindacali dei lavoratori.

Una ripresa delle trattative si è avuta per quanto riguarda il completamento del contratto di lavoro dei metalmeccanici.

Nelle riunioni avutesi ieri presso la sede della Confindustria è stato discusso il programma dei lavori da svolgere, ed è stato iniziato l'esame del primo istituto da regolamentare, quello relativo al fondo liquidazione.

Interrotte sono invece le trattative per il rinnovo del contratto nazionale degli edili, e causa dell'assurda intransigenza assunta dai costruttori. A questo proposito, la Segreteria della Federazione nazionale lavoratori edili e affini, comunica che ha deciso di indire per oggi, presso la C.d.L. di Bologna, un convegno interregionale, allo scopo di esaminare la azione da svolgere in direzione della classe padronale al fine di indurla a tenere in maggior considerazione le proposte che le sono state sottoposte.

Un sottomarino scompare con quarantotto uomini a bordo

Vane ricerche della marina francese nelle acque di Tolone

PARIGI, 24. — L'intera flotta francese è stata mobilitata per ricercare il sommergibile « Sybille » che non è riemerso dalle acque del golfo di Tolone.

Un portavoce della Marina francese ha dichiarato: « Noi nutriamo le più serie apprensioni. Gli incidenti ai sommergibili sono sempre suscettibili di provocare la catastrofe ».

Quando è stato ricevuto il suo ultimo messaggio, questa mattina, la « Sybille » si trovava al largo di Tolone. Il sommergibile che stazza 715 tonn. non è tornato alla superficie al termine di una esercitazione di immersione. L'equipaggio si compone di tre ufficiali e 45 marinai.

A tarda notte, comunicati militari francesi dichiarano che del « Sybille » non vi è alcuna traccia.

Il portavoce della Marina ha reso noto che le ricerche continueranno durante la notte.

Un colpo di stato imminente in Persia?

BERLINO, 24. — Il giornale *Nacht Express* annuncia oggi che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti preparano un colpo di Stato nell'Iran.

Il giornale, che afferma di avere ricevute le sue informazioni da persone in contatto con l'ex Ministro delle Finanze del Reich, dr. Hjlmar Schacht, recentemente rientrato da un viaggio nell'Iran, scrive che l'ambasciatore statunitense nell'Iran Loy Handerson e l'incaricato di affari britannico Middleton starebbero sollecitando lo Scià a riprendere nelle sue mani l'iniziativa politica e il potere.

Secondo le stesse informazioni a capo del colpo di Stato sarebbe stato designato l'ex capo di Stato Maggiore iraniano, generale Arfa.

Sempre secondo la stessa fonte il capo della missione militare americana nell'Iran, generale Zimmermann, ed il colonnello Sinvers, del servizio segreto inglese, starebbero tentando di convincere gli ufficiali della guarnigione di Teheran a partecipare al colpo di Stato nel quadro del quale sarebbe prevista anche la sollevazione armata delle tribù del sud, che scenderebbero in lotta su ordine dello Scià.

Il *Nacht Express* conclude affermando che negli ambienti bene informati si ritiene che il noto uomo politico iraniano Baghai avrebbe una parte di rilievo negli avvenimenti in preparazione.

DOPO L'OSTRACISMO GOVERNATIVO A NAHAS

Duello ai ferri corti tra il Wafd e Naghib

Il ministro degli Interni afferma di avere prove contro Nahas — Naghib afferma che il suo governo lotta unito per la libertà dall'imperialismo

IL CAIRO, 24. — L'ingiunzione del governo Naghib al Wafd di escludere dalla presidenza del partito Mustafà Nahas ha decisamente inasprito i rapporti tra il generale e il più popolare partito egiziano.

Dopo l'editoriale pubblicato ieri dal quotidiano del partito *Al Misri*, lo stesso Nahas è intervenuto oggi nella polemica dichiarando: « Mi sono sempre considerato agli ordini del popolo egiziano. La mia fiducia nel popolo e la fiducia del popolo in me hanno sempre rappresentato la mia forza in tutte le crisi del passato durante la mia vita politica. Fino alla fine della mia vita continuerò a nutrire questa fiducia nel popolo. Nessuno al mondo, eccetto Allah e il popolo, potranno escludermi dalla carica che mi compete ».

I membri del comitato incaricato di rielaborare lo statuto del partito secondo le direttive governative ha votato dal canto suo una risoluzione nella quale si afferma: « Il Wafd non verrà riorganizzato che sotto la direzione di Nahas. Nessuno accetterà di divenire capo del Wafd. In effetti non ci sarà mai Wafd senza Nahas ». Il comitato del partito di Alessandria, dal canto suo, chiede che non vengano applicate le direttive del governo sulla riorganizzazione dei partiti.

Il governo, per bocca del ministro degli Interni Hafez, ha replicato dichiarando che vi sarebbero prove decisive dell'a impossibilità legale per Nahas di rimanere alla presidenza del partito wafdista. Il quotidiano *Al Ahrum* riferisce che tali prove concernerebbero « gravi reati commessi con abuso di potere ».

La questione, ora, dovrà essere sottoposta al Consiglio di Stato, il quale dovrà decidere entro quindici giorni dalla data del parere espresso dal ministro degli Interni.

Un avvenimento molto commentato oggi al Cairo sono le dichiarazioni fatte dal generale Naghib in merito al Canale di Suez. In una intervista concessa al giornale *Al Akbar*, il generale ha replicato ad alcune affermazioni del ministro della Guerra inglese che, secondo quanto è riferito dai giornali del Cairo, ha definito « l'evacuazione delle truppe inglesi dal Canale di Suez una grave perdita per l'Inghilterra » ed ha suggerito solo « una riduzione degli effettivi inglesi dislocati attualmente nella zona del Canale ».

Nella sua intervista al giornale, Naghib afferma che « una dichiarazione del genere non doveva essere fatta da un ministro responsabile. Essa rivela le intenzioni dell'Inghilterra nei riguardi della questione egiziana ». Naghib ha detto quindi che l'azione in corso da parte dell'Egitto fa parte della lotta per la libertà del paese: libertà, egli ha aggiunto, di disfarsi del giogo dell'imperialismo.

Oggi l'ambasciatore inglese Stevenson ha avuto un lungo colloquio con Naghib. Stevenson ha dichiarato di aver discusso col primo ministro la questione delle forniture di armi, equipaggiamenti e parti di ricambio alle forze armate egiziane

Quattro operai morti sul lavoro

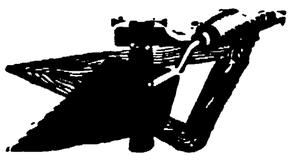
Ieri in due sciagure sul lavoro hanno trovato la morte 4 operai. Ad Aversa, in via Borgo, il 17enne Ottavio Cantelli, ed il 34enne Michele De Cristoforo, mentre erano intenti alla demolizione di un grosso muro, sono stati colpiti in pieno dall'improvviso cedimento del muro stesso, rimanendo seppelliti dalle macerie. I due operai sono deceduti.

La seconda sciagura si è verificata a Parma. Mentre erano intenti ad estrarre pietrame da una cava nella zona di Tizzano, comune dell'Alto Appennino parmense, due braccianti del luogo, il 37enne Paolo Bragati e Renzo Orsi, di anni 43, sono rimasti sepolti in seguito al franamento di una parte della volta della cava stessa. Disgraziatamente nessuno si trovava sul posto al momento della sciagura.

Solo dopo qualche ora, il padre del Bragati che transitava casualmente nei pressi della cava, si rendeva conto di quanto era accaduto. L'opera di disseppellimento, non valeva purtroppo che a riportare alla luce i due cadaveri.

.....VENITE A VEDERE
I NUOVI ARRIVI
ED I NUOVI PREZZI...
DI
Consar
VIA APPIA NUOVA 42 - 44
VIA OSTIENSE, 25-27-29
IMPERMEABILI
TESSUTI
CONFEZIONI

FABBRICA CUCINE LACCATE
BONAMICI VINCENZO
Mobili per bagno - Armadi guardaroba - Tinelli
ROMA - Esposizione: Via Santa Maria dell'Anima n. 47 (Piazza Pasquino)
Fabbrica: Vicolo del Fico n. 7-8



LAVORATORI!
SIETE AFFETTI DA SORDITA'?
L'Agenzia MAICO di Roma nel riprendere l'attività dopo il periodo di ferie, comunica che nei giorni sottoindicati, nella propria SEDE di via del Tritone 66 - telefono 63.800, e nelle località a fianco di ciascun giorno precisate, terrà speciali dimostrazioni in materia di applicazione individuale degli apparecchi acustici, presentando la nuova produzione della Casa:
25 sett. CIVITAVECCHIA: presso Ottica Calò, V. Traiana
26 sett. FRASCATI: presso Hotel FLORA
28 sett. FIUGGI: presso Albergo REGINA PACIS
30 sett. CAVE: presso Albergo BANGRAZI
L'esame dell'udito è gratuito come pure le relative prove pratiche.
Sconti e facilitazioni agli assistiti da Enti di Previdenza, invalidi di guerra ecc.